

MERCATO
ANDAMENTO

Ripresa all'orizzonte

DAI DATI DI PRE-CONSUNTIVO 2010 E STIME 2011 ELABORATI
DALL'UFFICIO STUDI ANIMA EMERGE CHE PER LA CRESCITA
SI PUNTA SULL'EXPORT; INVECE PER IL MERCATO INTERNO,
ANCORA IN SOFFERENZA, SI SOLLECITA IL MONDO POLITICO
A METTERE IN CALENDARIO ALCUNE AZIONI

a cura di Adriana Del Longo

Gli imprenditori concordano nel vedere i primi segnali di ripresa per la produzione concretizzarsi solo nel 2011 (+3%) con la spinta maggiore sempre data dall'export (+3,9%).

Questo quanto emerge dai dati di pre-consuntivo 2010 e stime 2011 elaborati dall'Ufficio Studi Anima (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Vana e Affine di Confindustria) non lasciano spazio a dubbi: la ripresa non c'è (ancora) stata.

L'export continua ad essere il fattore determinante per la Meccanica. Le aziende

italiane, tanto apprezzate all'estero, fanno invece grande fatica sul territorio nazionale. "Il mercato interno non accenna a ripartire", ha detto Sandro Bonomi, presidente Anima, in occasione della conferenza stampa dello scorso novembre. "Siamo ancora molto preoccupati per il calo dell'occupazione - che continuato Bonomi - che ha mantenuto segno negativo nel 2010 (-1,5%) e proseguirà su questa linea nel 2011 (-0,5%). Solo se la ripresa si consoliderà nel 2011 potremo realisticamente ipotizzare un ritorno in positivo sul fronte occupazione solo dal 2012".



L'aumento del costo delle materie prime e il rischio di relative speculazioni in atto rendono ancora più ardui gli sforzi della piccola impresa come della multinazionale. Non mancano alcune eccellenze molto positive, ma quel che è certo è che l'emergenza non è rientrata.

Seppur diluito in 10 anni anziché in 5, la proroga dell'ecobonus del 55% è stata accolta come un segnale positivo, ma non sufficiente.

Secondo Bonomi le aziende decidono, oggi, i propri investimenti su un orizzonte temporale di cinque/sette anni, se e dove



www.ecostampa.it

esistono le condizioni per farlo. L'Italia di questo passo rischia di perdere il vantaggio competitivo della propria meccanica a partire dalla grande risorsa rappresentata dal capitale umano di operai specializzati, tecnici, e ingegneri che, ogni giorno, rischiano di perdere il proprio posto di lavoro e gli imprenditori rischiano a loro volta di perdere competenze eccellenti acquisite in anni di lavoro.

Senza di loro, anche quando la ripresa ci sarà, le aziende difficilmente potranno far fronte alla concorrenza dei paesi emergenti.

Dati di pre-consuntivo 2010 e previsioni 2011

Nell'ambito della conferenza stampa è stata inoltre illustrata la sintesi dei macrosettori della meccanica varia rappresentati dalla federazione Anima.

Rispetto ai dati pubblicati a luglio 2010, nei dati di pre-consuntivo 2010 e previsioni 2011 sono state considerate anche le imprese acquisite durante l'anno: i costruttori per macchine, arredamenti e attrezzature per gelato, e, per la prima volta, i costruttori italiani di strumenti per pesare.

Tecnologie per l'energia

Il settore energetico è in un momento di particolare affanno. Il pre-consuntivo indica un calo della produzione (-0,3%) che, anche se lieve, non registra un miglioramento rispetto al consuntivo 2009 già in grave discesa. Le previsioni stimate per il 2011 un parziale recupero (+3,6%) che per molte imprese non equivarrà nemmeno a superare gli obiettivi raggiunti nel 2009. Il comparto delle pompe si dimostra un'eccezione positiva facendo registrare un incremento sia a livello di pre-consuntivo 2010 (+3,1%) che come stima 2011 (+6%) allontanandosi dalle nubi del

MERCATO
ANDAMENTI

Trend dei settori della Federazione ANIMA

	Produzione			Esportazione			Occupazione		
	10 mln euro	10/09 %	10/10 %	10 mln euro	10/09 %	10/10 %	10 unità	10/09 %	10/10 %
Totale	41.805,90	0,0	3,0	21.045,44	1,0	3,9	192.936	-1,5	-0,5
Macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera - montaggio impianti industriali	14.671,80	-0,3	3,6	7.862,20	-0,1	4,7	78.390	-2,0	0,0
Logistica e movimentazione delle merci	6.630,00	-2,1	0,1	2.214,00	0,5	0,5	15.459	-3,1	-1,1
Tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari	4.664,28	1,9	2,0	2.946,04	3,3	3,3	22.627	-1,4	-0,4
Tecnologie e prodotti per l'industria	1.896,80	8,2	8,8	1.262,85	6,3	4,5	9.800	1,0	0,0
Impianti, macchine e prodotti per l'edilizia	10.554,02	-0,2	4,1	6.182,15	0,5	4,0	42.070	-1,1	-1,9
Macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente	3.389,00	-0,8	1,2	668,20	1,1	6,3	24.590	-0,3	0,0

Elaborazione Ufficio Studi ANIMA - Dicembre 2010

2009. Il parziale recupero nei livelli produttivi nel 2011 è sollecitato dall'export, ancora di salvezza della meccanica, che si stima registrerà un deciso rialzo (+4,7%). Come dato di pre-consuntivo 2010 l'export risulta in leggero calo (-0,1%), ma è una situazione positiva se si considera la critica condizione di comparti quali turbine a vapore (-43,1%) e turbine idrauliche (-71,4%). L'occupazione, come a livello nazionale, ha accusato le difficoltà in modo rilevante. Nel 2010 si sta verificando una perdita di posti di lavoro (-2%) che nel 2011 (0%) non conoscerà un calo ulteriore ma nemmeno una soluzione.

Tecnologie per l'edilizia

Il settore dell'edilizia dichiara una pausa dall'andamento negativo che finora lo ha caratterizzato. Un sollievo dovuto alle tecnologie Made in Italy, apprezzato in tutto il mondo, che trainano il settore, mentre il mercato interno è ancora in stallo in attesa degli effetti del Piano casa, quando e se ci saranno.

Il pre-consuntivo 2010 segnala un calo minimo della produzione (-0,2%) rispetto al 2009 mentre le stime 2011 annunciano un incoraggiante traguardo (+4,1%). Sono risultati che risentono dell'incremento del fatturato di tre comparti particolarmente positivi: apparecchi e componenti per impianti termici (pre-consuntivo 2010: +4,4% - previsioni 2011: +2,8%) valvole e rubinetti

SEPPUR DILUITO IN 10 ANNI ANZICHÉ IN 5,
LA PROROGA DELL'ECOBONUS DEL 55% È STATA ACCOLTA
COME UN SEGNALE POSITIVO, MA NON SUFFICIENTE

(pre-consuntivo 2010: +3% - previsioni 2011: +6%) impianti, apparecchiature e prodotti per acque primarie civili (pre-consuntivo 2010: +5% - previsioni 2011: +5%).

I dati rivelano un generale ottimismo degli imprenditori fatta eccezione per due comparti, grigliati (pre-consuntivo 2010: -14% - previsioni 2011: +9,1%) e macchine edili (pre-consuntivo 2010: -8,5% - previsioni 2011: +2,1%) che devono attendere almeno il 2011 per iniziare una prima risalita.

Entrambi i comparti mantengono il segno negativo anche nell'export che, nonostante ciò, rivela a livello settoriale un buon andamento come pre-consuntivo (+0,5%) e come stime 2011 (+4%). Il livello produttivo e l'export non peggiorano ma la disoccupazione non nasce ancora del tutto a risollevarsi (pre-consuntivo 2010: -1,1%, previsioni 2011: -1,9%).

Cinque punti per il Governo

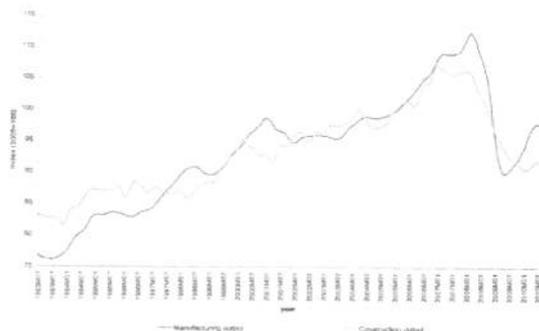
Come Federazione che rappresenta un grande settore come quello della manifattura na-

zionale. Anima ha ritenuto doveroso dare il contributo anche sul piano propositivo per assicurare un supporto concreto e positivo, che possa dare un contributo fattivo per migliorare le condizioni in cui operano le aziende della meccanica italiana in questo momento storico.

Si tratta di cinque proposte concrete per migliorare la vita delle aziende, la loro competitività, la capacità di operare sui mercati internazionali. In altri termini sono poche, semplici, idee per continuare a creare valore, lavoro e competenze nel nostro Paese:

1) Piano di sostegno alla valorizzazione della meccanica Made in Italy in Italia. Il grande assente negli ultimi vent'anni dell'economia italiana, e in particolare della manifattura meccanica, è il mercato nazionale. Mai come in questo periodo le produzioni hanno sofferto la competitività di aziende e prodotti da Paesi molto lontani dal nostro. Occorre dare nuovo stimolo a un settore che può essere trainante per l'economia italiana dei prossimi anni. A

MERCATO
ANDAMENTO



Dalla recessione alla ripresa: industria e costruzioni 1993-2010



Andamento dell'export di alcune categorie merceologiche in cui rientrano prodotti dei settori ANIMA (valori in milioni di euro)

	EXPORT gennaio-settembre 2010	var % genn-sett 2010 genn-sett 2009
Motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	3.630	5,5%
Apparecchiature fluidodinamiche	657	26,9%
Altre pompe e compressori	3.952	7,2%
Altri rubinetti e valvole	3.480	-4,7%
Cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici)	2.331	22,7%
Forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento	684	-11,7%
Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	2.453	8,1%
Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	3.356	5,5%
Macchine da miniera, cava e cantiere	2.189	1,8%
Macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	1.662	12,1%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat
© Fondazione Edison

partire da un programma di promozione della valorizzazione della meccanica Made in Italy in Italia.

2) Supporto alle imprese italiane che investono nel rinnovo del proprio parco tecnologico attraverso una politica di detassazione, ammortamenti e prestiti a tassi agevolati.

la Tremonti Ter rappresenta un esempio di lungimirante supporto alle imprese di cui ha beneficiato un'intera filiera. Con

un unico provvedimento è stato possibile supportare tutti gli operatori del comparto. Sarebbe auspicabile ripetere l'esperienza rendiamola duratura per almeno fino alla stabilizzazione dei mercati.

La proroga della detassazione del 55% per gli investimenti in tecnologie ad alta efficienza è un primo passo, seppur spalmato in 10 anni anziché in 5, ma non è sufficiente. Le aziende italiane come quelle di tutto il mondo, programmano i propri investi-

menti su un orizzonte temporale di almeno 5 anni. Non sono le misure una tantum, soprattutto articolate e dall'iter complesso come nel caso dell'ecobonus, che possono consentire ai nostri imprenditori di impegnare risorse economiche importanti in progetti che non presentano sufficienti elementi di stabilità.

3) Sostegno alla creazione di piani di formazione specializzata realizzati, eventualmente, anche da parte di aziende private.

4) Migliorare la competitività attraverso lo sviluppo non significa "bustare" soldi pubblici ma farli "fruttare". Alleggerire il fardello burocratico e fiscale che contraddistingue il sistema produttivo, ad esempio operando sull'agevolazione fiscale degli utili reinvestiti e degli utili messi a riserva, per consentire alle aziende di fare subito un balzo in avanti sul terreno della competitività industriale e sulla capitalizzazione delle imprese.

5) Regolamentazione dei termini di pagamento, sia delle Pubbliche Amministrazioni che delle aziende, in conformità alla Direttiva Europea approvata nei mesi scorsi. Si attende quanto prima il suo recepimento all'interno del nostro ordinamento legislativo.

Questo provvedimento, già da solo, potrebbe dare vita ad un primo, immediato, ciclo virtuoso di natura finanziaria per le nostre aziende con benefici effetti nel medio/lungo termine.